



Libia Mon Amour

Abbiamo appena concluso un viaggio interessante
in cui dune di sabbia se ne sono viste tante.
Dune a destra , dune a sinistra , uno spettacolo abbagliante.
E' difficile descrivere quanto di bello abbiamo ammirato
ci sono state visioni da rimanere estasiato.
Ma ora lasciamo perdere i paesaggi
e passiamo a parlare dei personaggi
che si sono lanciati in questa avventura
fidandosi dell'organizzazione di **"Dimensione Avventura"**.

Mamadou : guida Tuareg , uomo fiero
esperto del deserto ci ha portato avanti
tra incredibili passaggi e dune saltellanti.

Beppe : Capogruppo
Con il suo fisico prestante sembrava un vero capo tribù
mentre noi altri parevamo una mandria di caribù.
Sulla prima duna , su cui abbiamo pranzato ,
e' subito successo che qualcuno si sia insabbiato
ed avrà pensato " Ma che gruppo mi è capitato ".
Anche quando ti sembrava assente
nella difficoltà lo trovavi subito a fianco come assistente.

Quattro passeggeri facevano parte della compagnia.

Irene

Tedesca di Berlino, non aveva una gran parlata,
sempre timida e riservata ,
si sarà chiesta , ma in che gruppo sono capitata.
Alle abitudini locali si è in fretta adeguata
non appena la vettura si era fermata
eccola lì come i beduini subito acquattata.

Patrizia

Con il suo abbigliamento sembrava una della milizia.
Al contrario di Irene , la sua parlata triestina
mandava in tilt a tutti la testolina.
La sua loquacità veramente dirompente
era come un fiume in piena , come un torrente ,
e probabilmente non tutte le parole erano filtrate dalla sua mente.

Fabrizio

Durante i campi la sua tenda era sempre da parte
perché il suo russare era una vera opera d'arte.
Un'arte così raffinata che nemmeno gli scorpioni
osavano andare a rompergli i maroni.
Nella magnifica zona dei laghetti
ha comprato per la sua sposa tre braccialetti.
Sarà caduto in uno dei locali trabocchetti ?

Raul

Alla fine dei campi pareva la controfigura di Hemingway.
Aveva mica pensato di fare un giro sulle americane highway ?
Subito prima di questo viaggio si è comprato un Toyotone
chissà se con il suo nuovo mezzo si lancerà su un bel dunone
correndo anche il rischio di fare la figura del coglione ?

Pier-Felice –motociclista-

A volte sembrava avere l'aria assente
probabilmente era la fame che gli offuscava la mente.
Con la sua moto voleva andare come una saetta
ma , rispondeva la sua motocicletta :

"Fai quel che vuoi tanto io non ho fretta".
Penso che di questo viaggio sia stato appagato
anche se in qualche discesa sotto sotto si sarà cagato.

Ora passiamo agli occupanti le quattro vetture.

Danilo-Betty

Danilo : un'uomo veramente precisino
soprattutto quando usa il pennellino
per spolverare il suo Land-Roverino.

Ambiva alla vittoria nel concorso di crocette,
perciò lasciò aperto il portellone perdendo così le tanichette.

Per essere più sicuro della vittoria
arrivò a prendere la decisione di immolarsi
e così un dito riuscì a tagliarsi.

Betty : dal viso sempre pallidino
come il colore del loro macinino.

Ma dove la trova Danilo una così "abile" assistente
agile di corpo e sveglia di mente ?

Anche se si arrampicava sugli specchi
per rispondere ad indovinelli
che erano pieni di astrusi tranelli.

Sergio-Susanna

Sergio : da noi chiamato l'incredibile Hulk

Ha filmato un posto di polizia
ed è stato trattato come una spia.

Alla minima opportunità scendeva dalla sua macchinetta
foto e film girava in tutta fretta
salendo anche sulla più alta vetta.

Povera Susanna quante foto e film dovrai subire.

La prossima volta nascondigli la macchina prima di partire.

Sergio tieniti stretta la dolce e gentile Susanna
perché penso che in lei tu abbia trovato la "manna".

Giovanni-Annick (i decani)

Spero che come pilota

non si debba lamentare troppo il suo toyota
anche se qualche volta ha voluto fare lo "Sborone"
lanciandosi a tutta velocità su un dunone
sentendosi così felice come un bambinone.

Annick : della radio "La voce del deserto" era la speakerina
che ci teneva compagnia ogni mattina.

L'unica che non abbia preso una crocettina.

Questa non era certo la vacanza da lei agognata
ma spero che certe visioni l'abbiano appagata.

Ciro

Ora arriviamo a **Ciro** detto "Ciaro il Grande"
non solo perché ha un fisico importante.

Alla fine dei campi poteva sembrare un'orco
soprattutto perché aveva con sé un piede di porco.

Ha fatto l'ufficiale di coda della compagnia
e dove arrivava lui esplodeva subito l'allegria
quando lanciava il suo grido di guerra " **mangeria** " .

**Grazie a tutti quanti della compagnia
Per le belle giornate trascorse in allegria.**

Giovanni Tessore